

PREFAZIONE

Quando si è trattato di trovare un titolo adeguato per la miscellanea di studi in ricordo di Edoardo Vineis, è venuto naturale ricorrere a un verso di Catullo, poeta tra i più amati da Edoardo, che lo ammirava per gli aspetti tecnici e formali così cari ai neoterici, da buon formalista come amava definirsi con un pizzico di superciliosa polemica verso chi si accosti alla poesia con animo contenutista.

Frequentatore di poesia sia come lettore critico sia come poeta lui stesso, Edoardo era attento al *plaisir du texte* che deriva dalla ricerca attenta e minuziosa degli aspetti compositivi, cercando di entrare nel laboratorio del poeta alla caccia di tutti quegli elementi che l'attenzione al significante tipica degli anni ruggenti dello strutturalismo aveva individuato come segnapisti della funzione poetica messa in particolare rilievo da Jakobson. Ne sono prova i numerosi saggi sulla poesia, soprattutto, ma non esclusivamente, montaliana, in cui Edoardo utilizzava tutta la sua acribia di inseguitore di ricorrenze foniche e di altre marche del tessuto compositivo del testo poetico.

Ricordando Edoardo, il nome di Jakobson non emerge casualmente e solo in riferimento alla funzione poetica e all'autonomia del significante, ma per una ragione più profonda, se proprio ad Edoardo si addice la parafrasi jakobsoniana del famoso verso di Terenzio: *linguista sum, linguistici nihil a me alienum puto*. Non c'è scuola o corrente della linguistica moderna che Edoardo non abbia frequentato, anche se l'*imprinting* originario e più profondo gli era venuto da Saussure e dallo strutturalismo praghese, di cui sono testimonianza, oltre alle sue ricerche sulla funzione poetica, gli scritti sull'arbitrarietà del segno e le polemiche contro frettolose generalizzazioni fonosimboliche e quelli sulla fonologia delle lingue antiche, soprattutto il latino, cui applicava con risultati del tutto originali, la teoria dei tratti distintivi.

Ma prima ancora dello strutturalismo, Edoardo si era formato attentamente sulla grande tradizione della filologia classica e della comparazione

indoeuropea, che avevano lasciato in lui l'esigenza della fattualità del dato e la severità nei confronti di affrettate elaborazioni teoriche non sufficientemente fondate sui dati testuali e linguistici. In questo lo soccorreva la sua passione per la storia del pensiero grammaticale, da lui coltivato soprattutto in due momenti decisivi del pensiero linguistico occidentale, la grammatica tardo antica e medioevale e la riflessione settecentesca sulla *grammaire générale* e i suoi influssi sul Manzoni. Ricerche destinate all'approssimazione qualora manchi il gusto filologico della compulsione quasi ossessiva del testo e delle varianti offerte dalla tradizione.

La scelta del verso catulliano è anche, e prima di tutto, il segno dello sgomento che ci ha colto in quel torrido giorno di agosto in cui apprendemmo che le *Orci malae tenebrae* avevano divorato prematuramente chi per tutti noi era stato un amico dei più intimi e un collega di rara levatura intellettuale, per alcuni un maestro indimenticabile: per tutti, soprattutto, un punto di riferimento e un suscitatore di entusiasmo per la didattica e la ricerca.

Edoardo faceva parte di quei *bella* cui allude il poeta: la sua "bellezza" era innanzi tutto personale, frutto di un carattere che lasciava un segno in chiunque lo incontrasse, e intellettuale, se poche persone come lui hanno vissuto l'insegnamento e la ricerca con altrettanta preparazione e dedizione. Gli studi che offriamo alla sua memoria cercano di percorrere i vari settori in cui si è svolta la sua ricerca, così multiforme, ma sempre sorretta da un'unificante forza metodologica. Molto spesso queste miscellanee hanno un risvolto formale, accademico, quasi burocratico, ma noi che abbiamo seguito la gestazione del volume possiamo testimoniare come tutti i collaboratori abbiano fornito il loro contributo con entusiasmo e gioia, se la parola non sembrasse in questo caso poco appropriata: per tutti è stato come ritrovarsi ancora una volta nella Sala Merlo dell'Istituto di Glottologia di Pisa a discorrere con Edoardo di formalismo e arbitrarità, ma anche ad ascoltare la sua indimenticabile risata che testimoniava del suo amore per la vita unito in una rara sintesi a quello per la ricerca.

i curatori

TABULA IN MEMORIAM

Abbate Lucia
Ajello Roberto
Arcamone Maria Giovanna
Banfi Emanuele
Banti Giorgio
Batinti Antonio
Beltrami G. Pietro
Benedetti Marina
Bernini Giuliano
Berrettoni Pierangiolo
Bertinetto Pier Marco
Bertolini Lucia
Bettini Maurizio
Biondi Laura
Bologna Maria Patrizia
Bombi Raffaella
Bonfadini Giovanni
Bucchi Sergio
Carli Augusto
Castelli Margherita
Cavazza Franco
Ceccarelli Andrea
Civilleri Germana Olga
Consani Carlo
Consolino Franca Ela
Corradi Musi Carla
De Dominicis Amedeo
De Mauro Tullio
Desideri Paola
Di Giovine Paolo
Dini Pietro U.
Donati Margherita
Fanciullo Franco

Fausti Daniela
Ferrari Giacomo
Ferrerri Silvana
Filippin Antonio
Giannini Stefania
Graffi Giorgio
Gusmani Roberto †
Imbroscio Carmelina
La Fauci Nunzio
Landi Addolorata
Lazzeroni Romano
Lechi Francesca
Lepschy Giulio C.
Letta Cesare
Lorenzi Franco
Maggi Daniele
Magni Elisabetta
Mancini Marco
Mandich Anna
Maniscalco Francesca
Marchese Maria Pia
Marini Emanuela
Marotta Giovanna
Masini Francesca
Meini Linda
Merlini Barbaresi Lavinia
Molinelli Piera
Morini Massimiliano
Motta Filippo
Mucciante Luisa
Müller Andrea
Nannini Alda
Napoli Maria
Negri Mario
Nicolai Florida
Nicolodi Fiamma
Nocentini Alberto
Nutti Andrea
Orengo Alessandro
Orioles Vincenzo
Paduano Guido
Pfister Max

Pieri Marco
 Poccetti Paolo
 Poggi Valentina
 Rocca Giovanna
 Roselli Amneris
 Rossini Favretti Rema
 Rosso-Chioso Fernanda
 Sani Saverio
 Salibra Luciana
 Santulli Francesca
 Silvestri Domenico
 Sornicola Rosanna
 Torricelli Patrizia
 Trovato Salvatore
 Uguzzoni Arianna
 Valenti Iride
 Vallini Cristina
 Varvaro Alberto
 Zamboni Alberto †

Accademia della Crusca - Firenze
 Centro Interdipartimentale di Studi Antropologici sulla Cultura Antica -
 Università di Siena
 Dipartimento di Discipline Linguistiche, Comunicative e dello Spettacolo -
 Università di Padova
 Dipartimento di Filologia Moderna - Università di Catania
 Dipartimento di Glottologia e Filologia Classica - Università di Udine
 Dipartimento di Linguistica - Università di Pisa
 Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sezione di Glottologia -
 Università di Milano
 Dipartimento di Scienze del Linguaggio - Università per Stranieri di Perugia
 Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature Moderne e Comparete -
 Università di Torino
 Dipartimento di Scienze Filologiche e Linguistiche - Università di Palermo
 Dipartimento di Scienze Umane - Università per Stranieri di Siena
 Dipartimento di Studi Comparati - Università "G. D'Annunzio", Pescara
 Dipartimento di Studi Linguistici e Orientali - Università di Bologna
 Dipartimento di Studi sulla Civiltà Moderna e la Tradizione Classica -
 Università di Messina
 Istituto di Linguistica Computazionale "A. Zampolli", CNR - Pisa
 Scuola Normale Superiore - Pisa